

ITASCABILI**Le storie di Shahrazàd**

■ Sindibàd il marinaio e i suoi sette viaggi, Aladino e la lampada meravigliosa, Ali Baba e i quaranta ladroni, il califfo Harùn ar-Rashid e le sue avventure... Tornano il fascino e la magia dell'Oriente con le storie meravigliose che la bella Shahrazàd racconta ogni notte al sultano per procrastinare (e infine evitare) la sua condanna a morte. La celebre raccolta araba di novelle **Le mille e una notte** è riproposta nei **Grandi Tascabili Economici Newton** Compton (quasi mille pagine, 14,90 euro).

Si sa che l'opera è il frutto di una progressiva stratificazione: un primo nucleo di storie di origine indo-iranica passò nel mondo arabo in ambiente iracheno e poi si diffuse in Egitto. La definitiva forma canonica (peraltro molto elastica) e il titolo si definiscono attorno al 1400. Va detto che, nonostante la grande fama di cui gode in Occidente, la raccolta non è ritenuta di grande valore letterario dalla critica, so-

prattutto a causa del suo linguaggio anonimo. Essa è comunque un documento eccezionale per la conoscenza della società araba medievale. Le parti più valide vanno cercate nei realistici quadri di vita quotidiana, negli spaccati dei mercati arabi, nella galleria di personaggi di ambiente popolare. Checché ne dicano i critici, è abbastanza facile per il lettore che incominci il libro farsi prendere dal meccanismo che portò il sultano a salvare Shahrazàd, volendo sapere sempre di più delle storie.

La fortuna delle *Mille e una notte* in Europa è dovuta alla traduzione dall'arabo - parziale e corretta - che ne fece in francese Antoine Galland all'inizio del '700. La presente edizione è un florilegio di quella traduzione (versione in italiano di Armando Dominicis). Non si capisce però perché il volume porti in copertina la dizione «edizione integrale».

Alberto Ottaviano